

Rassegna stampa del 27/03/2011

Indice

City Bologna

Via a Parchi in Movimento. Sport gratis in 19 giardini (28/03/11) pag. 3

Corriere Romagna Cesena

Palestra inagibile, servono 300 mila euro (27/03/11) pag. 4

Corriere Romagna di Rimini

Lo sport in classe abbatte le barriere (27/03/11) pag. 5

Il Resto del Carlino Bologna

Piscina dello Stadio, inchiesta sui lavori infiniti (27/03/11) pag. 6

Il seminario 'Dare più visibilità allo sport di base' (27/03/11) pag. 7

Il Resto del Carlino Ravenna

Lavori radicali o nuovo impianto (27/03/11) pag. 8

La Voce di Romagna Ravenna

"Rosa e azzurro: educare al genere" Il "sessismo" si combatte da piccoli (27/03/11) pag.
9

La Voce di Romagna forlì

Immigrati con la gonna (27/03/11) pag. 10

Duecento ragazzi tra giochi e sport Al Pattinodromo c'è il Giocagin (27/03/11) pag. 11

Via a Parchi in Movimento Sport gratis in 19 giardini

Da oggi a ottobre

● *Ginnastica, Tai-Chi, camminate, difesa personale: attività fisiche gratuite per grandi e piccoli grazie al progetto del Comune.*

Se è vero che l'Emilia-romagna vanta il non invidiabile record di obesi, anche tra i bambini (nel 2010 l'8,6% di quelli tra 8-9 anni contro una media nazionale dell'11,1%), fare movimento è più che mai una necessità. Con la bella stagione l'occasione è data da "Parchi in movimento", un progetto del Comune assieme a società ed enti di promozione sportiva che coniuga ambiente, attività motoria e salute: un'opportu-

nità per tutti i bolognesi, dai bambini ai meno giovani, di muoversi senza spendere un euro, seguiti da istruttori qualificati. L'iniziativa si svolge infatti in modo completamente gratuito, in 19 parchi e giardini della città (quattro in più dell'anno scorso). Si parte oggi, si andrà avanti fino a fine ottobre.

"Bolognesi partecipate"

"Lo scorso anno abbiamo avuto 2500 partecipanti e ora ripropiniamo l'iniziativa, cercando di migliorarla". Michele Formiglio, sub commissario del Comune, sprona i bolognesi a partecipare: "La finalità è condurre uno stile di vita diverso. Fare movimento è fondamentale". Saranno offerte tante attività: dal Tai-chi, alla

camminata nordica; dalla ginnastica, all'atletica a corsi di difesa personale. In giorni e orari fissati e visibili sui pieghevoli distribuiti (e su Internet dal sito www.comune.it/sport), sarà possibile partecipare alle diverse attività, sotto la guida di un istruttore qualificato. Roberto Diolaiti, direttore del Settore Ambiente, assicura: "Le attività sono leggere e consentono di fare ginnastica a tutti". La partecipazione sarà monitorata con una scheda conoscitiva sottoposta a ogni partecipante, con la quale il Dipartimento di Sanità Pubblica dell'Ausl valuterà l'efficacia delle attività. Ieri, "Parchi in movimento" si è presentato con due giri bicicletate dai Giardini Margherita e dal Parco di Villa Bernaroli.

Pagina 17



Palestra inagibile, servono 300 mila euro

SAN PIERO IN BAGNO. La relazione sulle condizioni strutturali della palestra comunale di San Piero è stata chiara e pesante, e chiama in causa la responsabilità di chi qualche decina di anni fa ha realizzato l'opera. Nei locali di servizio laterali e negli spogliatoi si è riscontrata «una grave difformità di realizzazione rispetto al progetto e alle normative vigenti all'epoca, tale da compromettere la capacità dei fabbricati medesimi di resistere alle azioni statiche e sismiche» e «pertanto l'intera struttura è da considerarsi non compatibile con l'attuale destinazione di uso a palestra». L'amministrazione comunale aveva già preventivamente nei mesi scorsi di intervenire per sistemare la struttura, ma i risultati di questa verifica fanno ritenere che saranno necessari interventi ben più consistenti di quanto inizialmente previsto. Da un prima sommaria valutazione, i costi dovrebbero aggirarsi attorno ai 300 mila euro.

Pagina 21

Corriere
VALLI SAVIO

Sos della collina: «Siamo martoriati»

Il piano di gestione ambientale
che potrebbe non bastare

Il piano di gestione ambientale
che potrebbe non bastare

Corriere
0547 56144
56331

Aggiornamenti e
informazioni
di cui è possibile
in € 15,00

co.cif

Il Comitato paralimpico propone attività fisica per includere i disabili e far giocare

Lo sport in classe abbatte le barriere

L'assessore Zerbini presenta il progetto: coinvolti 2mila bambini in 54 classi

RIMINI. Dieci ore di attività fisica per includere i disabili e far giocare i bambini tutti insieme in un progetto che riguarderà 2mila bambini per 54 classi.



L'assessore Zerbini

Vuol dire che le attività saranno tutte a "misura di tutti i bambini", rendendo tutti protagonisti e nessuno escluso. E' stato presentato ieri mattina al Bar Ferrari il progetto, nato in seno al comitato paralimpico e co-finanziato dal Comune, da Samuele Zerbini, assessore alle Politiche educative, Emanuele Pa-

gnini, delegato per la Provincia del Comitato paralimpico italiano, Melissa Milani, della Giunta nazionale del comitato il progetto e Luana Ugolini, delegata Scuola della Provincia.

Entusiasta Pagnini che ricorda come il «progetto sia partito due anni fa con due classi, l'anno scorso hanno partecipato 24 classi, e quest'anno l'esplosione con 64 classi. Lo sport diventa così il mezzo per l'integrazione, non solo immaginata ma concreta. Ciascuno ha il

suo ruolo, ciascuno è fondamentale che ci sia non è più solo uno slogan, ma una verità evidente». Dello stesso avviso è anche Zerbini: «Si tratta di un progetto nel quale credo molto, perchè ci sono le "barriere architettoniche mentali" da abbattere. Abbiamo deciso di finanziare per la nostra quota tutte le scuole riminesi che ne avessero fatto richiesta. Nel futuro mi piacerebbe potenziarla, aumentando le classi e aggiungendo anche altre iniziative».



Piscina dello Stadio, inchiesta sui lavori infiniti

Chiusa dal 2003 per fare la copertura, si muove la Procura

di GILBERTO DONDI
e ALESSANDRO GALLO

LA PROCURA ha aperto un'inchiesta sui 'lavori infiniti' alla piscina dello Stadio Dall'Ara. Il procuratore aggiunto Valter Giovannini, nelle scorse settimane, ha deciso di avviare l'indagine dopo aver letto un articolo del *Carlino* in cui si ripercorreva l'annosa vicenda. Una storia che parte nel 2003 e che ancora aspetta di vedere la parola fine, cioè la riapertura della piscina olimpionica, un autentico gioiello, la più grande e bella della città.

Il progetto prevedeva di costruire una copertura semovibile sulla struttura, per uti-

ITER ACCIDENTATO

Si è parlato di rischio di cedimento, ma il Comune smentisce: «Tutto ok, aprirà nel 2013. Già stanziati i fondi»

lizzarla sia d'inverno (coperta) che d'estate (scoperta). Ma da quel lontano 2003 i tanti bolognesi amanti del nuoto non hanno potuto fare nemmeno una vasca. Il fascicolo è conoscitivo, cioè senza titolo di reato né indagati. La polizia municipale nelle scorse settimane ha acquisito in Comune tutta la documentazione relativa al progetto di ristrutturazione, comprese le modifiche ap-

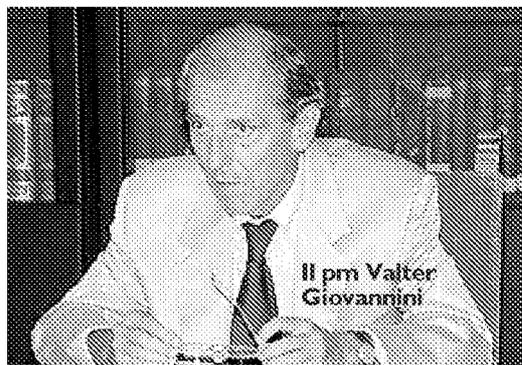
portate nel corso degli anni. Ora le carte saranno esaminate.

MA PERCHÉ tanto ritardo? Ripercorriamo le tappe dell'accidentato percorso. Nel 2001 la giunta Guazzaloca, con l'assessore allo Sport Paolo Foschini («noi ereditiamo nel '99 un disegno di massima con il *nulla osta* della Soprintendenza») vara ufficialmente il progetto. Costo: 5 miliardi di lire. La ditta Ispa di Pietrelcina è la vincitrice dell'appalto. Nel 2003 partono i lavori e tutto sembra filare liscio, ma dopo due anni, nel 2005, emergono pubblicamente i primi intoppi. Nel corso dei lavori, come raccontano gli archivi, si rende necessario un

intervento di potenziamento dei piloni di sostegno delle gradinate. Circola la voce che la copertura sia troppo pesante e ci sia il rischio di un cedimento strutturale. Passano gli anni, la piscina non apre. L'apertura slitta prima al 2007, poi sempre più avanti. La copertura c'è, ma nessuno l'ha mai vista in movimento. Nel 2008, l'assessore Anna Patullo (giunta Cofferati) annuncia: «Entro il 2011 la piscina aprirà». Finisce l'era Cofferati e la struttura è ancora lì, chiusa. Lo scorso dicembre il subcommissario Michele Formiglio dichiara: «Riaprirà nel 2013, abbiamo stanziato 5,6 milioni di euro per finire i lavori». E i tecnici: «Il rischio di cedimento è una leggenda metropolitana». Nel 2013 saranno 10 anni. La città attende.

Nuotatori e pallanuoto sono senza impianto

Anche i campioni di nuoto Martina Grimaldi e Marco Orsi e le squadre di pallanuoto Rari Nantes e President aspettano con ansia che la piscina dello Stadio riapra. In città, infatti, non c'è una piscina olimpionica. La struttura, nei progetti del Comune, dovrebbe diventare un impianto di livello europeo.



Il pm Valter Giovannini

5

I miliardi di lire previsti nel primo progetto varato nel marzo 2001



RABBIA La piscina coperta del Dall'Ara, un gioiello tuttora chiuso per il disappunto dei tanti amanti del nuoto

Pagina 9



Il seminario 'Dare più visibilità allo sport di base'

» Bologna

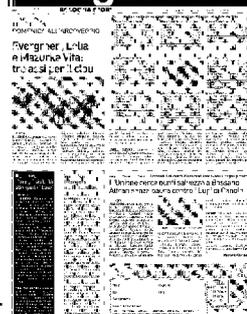
UNA GIORNATA interamente dedicata allo sport e alle politiche sociali. Ieri, nell'aula Magna della Regione, su sollecitazione dell'Uisp Emilia Romagna, sempre attenta al mondo dello sport, si sono ritrovati in ottanta, tra dirigenti e tecnici.

Le conclusioni dei lavori sono state affidate all'assessore regionale allo sport e alla cultura Massimo Mezzetti.

«Penso sia giunto il momento di una riforma del modello sportivo italiano — dice Mezzetti — che riduca la mediazione esclusiva dello Stato con il Coni, dando più visibilità agli Enti di promozione sportiva. Lo sport deve essere riconosciuto in questo paese come un fatto culturale che si relazioni con le politiche legate a salute, turismo sportivo, urbanistica e ambiente».

TRA GLI ALTRI interventi quello di Daniele Manca, sindaco di Imola; di Andrea Stuppini, responsabile del servizio politiche per l'accoglienza e l'integrazione sociale della Regione; di Alberto Arlotti, servizio sanità pubblica e dell'olimpionica Josefa Idem.

Pagina 10



IL FUTURO

Lavori radicali o nuovo impianto

La piscina comunale di via Falconieri comincia a mostrare tutti i suoi 35 anni. Con gli interventi di manutenzione ordinaria si stanno tamponando i problemi strutturali, ma prima o poi si dovrà affrontare la questione alla radice. «Nella prossima legislatura — afferma Stoppa — si dovrà affrontare il nodo piscina: occorre fare i conti e riflettere se convenga porre in atto una ristrutturazione straordinaria, che però potrebbe comportare un fermo dell'attività natatoria per un paio di anni, o ipotizzare la realizzazione di un nuovo impianto, con il concorso di privati. Sul piano urbanistico ci sono quattro o cinque possibili ubicazioni in città».

Pagina 6



Alla sala Buzzi incontro dedicato agli insegnanti "Rosa e azzurro: educare al genere" Il "sessismo" si combatte da piccoli



Rosa e azzurro: educare al genere

RAVENNA - L'Istituzione Istruzione e Infanzia, in collaborazione con l'Assessorato Pari Opportunità, promuove domani - dalle ore 17 alle 19 - nell'aula "Buzzi" della Circostruzione Seconda di via Berlinguer, un incontro di formazione sul tema "Rosa e azzurro: educare al genere. Attività e progetti di educazione alla differenza di genere nella scuola e nei servizi per l'infanzia".

Si tratta di un'attività di formazione rivolta alle insegnanti dei servizi per l'infanzia e delle scuole del territorio, per affrontare, da diversi punti di vista, la relazione fra infanzia e mondo adulto alla luce delle differenze di genere nell'ambito educativo.

L'esigenza di approfondire questi temi nasce dalla collaborazione fra Istituzione Istruzione ed Infanzia, Assessorato Pari Opportunità ed associazioni (Maschile Femminile plurale, Fidapa e Dalla parte dei minori), impegnate in un gruppo di lavoro finalizzato a promuovere azioni di educazione ai generi nel rispetto delle diversità. L'obiettivo è quello di superare i pregiudizi e gli stereotipi all'interno delle relazioni maschile-femminile, a favore di una percezione critica delle forme e dei linguaggi scritti e parlati.

All'incontro di domani Elettra Stamboulis, Presidente Istituzione Istruzione e Infanzia, tratterà l'argomento dal titolo "Chi sono io? Crescere fra Marte e Venere". Seguirà l'intervento di Sandra Benedetti, Responsabile Ufficio Infanzia Regione Emilia Romagna con la relazione "Stereotipi di genere, relazioni educative e infanzie", un progetto regionale per connettere servizi per la prima infanzia e centri per le famiglie sull'educazione di genere. Francesca Ferruzzi, bibliotecaria, parlerà delle "mamme che ci vedono benissimo ma non sanno leggere. Stereotipi sessisti negli albi illustrati". Serena Simoni, insegnante, tratterà invece del linguaggio visivo con l'intervento intitolato "Rosa e azzurro: immagini e identità di genere" così come Deborah Bandini, operatrice televisiva e media educator, approfondirà nello specifico "L'immagine femminile nei media e nella Tv".

Il 13 aprile, infine, nella stessa sede (sempre alle ore 17), è previsto un secondo incontro formativo sul tema "Educare al genere: la differenza si impara parlando" dedicato agli stereotipi sessisti nel linguaggio.

Pagina 12



I dati In provincia la popolazione cresce ma restano al palo i Comuni di montagna

Immigrati con la gonna

Sorpasso: tra gli stranieri più femmine che maschi

FORLÌ (ri) - Il gentil sesso prende il sopravvento anche tra gli immigrati e per la prima volta la percentuale di donne, sul totale degli stranieri, supera quella degli uomini. E' uno dei dati che emerge dalle rilevazioni statistiche della Provincia che ha censito, misurato e analizzato la popolazione di Forlì e Cesena. Tra gli "indigeni" le soprrese sono poche: siamo un po' più vecchi dell'anno scorso, facciamo meno figli e preferiamo la pianura, tant'è che il numero di chi abita in collina e montagna è ancora in calo. Ma tra gli immigrati la musica cambia. Fanno più figli e sono cresciuti: oggi è immigrato un residente su 10. Al primo gennaio 2011 erano 41.562 su 395.486 abitanti. Rispetto a quattro anni fa il balzo in avanti è di oltre il 4% (erano il 6,1% nel 2006, 6,8% nel 2007, 7,9% nel 2008, 9,02% nel 2009 e 9,91% all'inizio del 2010). E da dove vengono gli stranieri? I paesi più rappresentati sono quelli dell'est come Albania e Romania ma ci sono anche Marocco, Cina, Bulgaria, Polonia, Ucraina, Tunisia, Senegal, ex Jugoslavia. Tra di loro uno su due è donna (mentre la componente maschile scende dal 53,7% del 2005 al 49,2%) specialmente tra le comunità che vivono in provincia da più tempo (rumeni, albanesi e marocchini in prima fila). E' comunque il comprensorio cesenate ad essere più dinamico: la popolazione residente è aumentata di 2.207 unità, pari all' 1,06% grazie anche ai risultati di comuni come Gatteo (2,41%), Borghi (2,17%), Sogliano (2,03%) e Savignano (1,84%). Nell'circondario forlivese l'aumento della popolazione residente è decisamente più basso: 0,51%, pari a 950 unità; l'incremento più consi-



Sorpasso Tra gli immigrati le donne hanno superato gli uomini. E in Provincia è straniero un residente su dieci

stente della popolazione riguarda i comuni di Bertinoro (1,16%), Galeata (0,99%) Predappio (0,93%) e Forlimpopoli (0,91%); si registra invece una diminuzione a Tredozio (-1,64%) e, in misura minore, nei comuni di Rocca San Casciano (-0,79%), Santa Sofia (-0,68%), Dovadola (-0,64%), Premilcuore (-0,36%) e Portico e San Benedetto (-

0,25%). Cresce lievemente l'indice di dipendenza totale, o di carico sociale, nella provincia di Forlì-Cesena, pari a 55,06. Ciò significa che vi sono 55 persone dipendenti per motivi demografici (età da 0 a 14 anni e oltre 65 anni) ogni 100 persone in età lavorativa. L'indice non tiene conto delle caratteristiche del mercato del

lavoro, delle difficoltà occupazionali, del protrarsi degli anni di studio, per cui l'area delle persone dipendenti risulta in realtà più vasta. Diminuisce in provincia l'indice di vecchiaia che si attesta su un valore di 165,65 (168,4 l'anno scorso): ciò significa che per 100 giovani di età tra 0 e 14 anni ci sono 165 anziani con più di 65 anni. Mettendo a con-

fronto i valori provinciali dell'indice negli ultimi dieci anni, si vede che dal 2001 il fenomeno dell'invecchiamento della popolazione sta registrando un rallentamento, principalmente a causa dell'aumento del saldo migratorio. I dati sono consultabili sul sito www.provincia.forli-cesena.it/statistica.

La curiosità

A Forlì è donna il 75% degli ultra novantenni

FORLÌ - In città i residenti sono già arrivati a quota 118.167 battendo un nuovo record di popolazione cittadina. Le donne sono 61.223 mentre gli uomini si fermano a 56.944. L'età media è di 45 anni (quella delle donne 46) e il 12,4% della popolazione ha più di 75 anni. Dei 1.416 ultranovantenni sono uomini solo 355, ovvero il 25%. Lungo la via Emilia il trend di crescita della popolazione è confermato ovunque: Forlimpopoli arriva a 13 mila 63 abitanti e a Cesena si avvicina alla soglia dei 100 mila abitanti: il conteggio complessivo dei residenti è di 97.056.



La storica kermesse dell'Uisp è alla 24a edizione **Duecento ragazzi tra giochi e sport** **Al Pattinodromo c'è il "Giocagin"**

FORLÌ - Oggi alle 18 il Pattinodromo di via Ribolle ospita "Giocagin" dell'Uisp con 200 giovani atleti in ginnastica artistica, danza, pattinaggio, corsa, judo, equitazione. Partecipano Polisportiva Cava, Forlì Roller, Judo Kodokan, Spazio Danza e Raggio di Sole. Giocagin sposa la solidarietà con raccolta fondi destinata al progetto «Regaliamo l'infanzia ai bambini palestinesi».

Pagina 14

